

Progetto per l'attivazione dei Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico

FINALITA'

I Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico (C.A.S.P.) costituiscono lo strumento per mezzo del quale il CIP favorisce la costruzione di un processo educativo sportivo nelle persone con disabilità allo scopo di produrre, simultaneamente, formazione ai valori paralimpici ed emersione dei giovani talenti paralimpici.

Per raggiungere questo obiettivo i CASP devono offrire un'efficace azione formativa di base ad ogni disabile, qualunque sia la sua condizione di partenza.

A tal proposito i CASP non devono lavorare solo e direttamente sulla persona con disabilità ma soprattutto sulle condizioni che gli permettono di esprimersi ponendolo, in ogni modo al centro del progetto che ha come idea predominante quella dello sport come mezzo di affermazione della persona.

Per realizzare questo ambizioso obiettivo il CIP ha bisogno delle Associazioni Sportive, come struttura di base del movimento sportivo, fornendogli gli strumenti per migliorare le strategie dell'attività paralimpica di base.

A CHI SI RIVOLGONO

I due soggetti primari dell'attività posta in essere nei Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico sono:

1. giovani e potenziali atleti disabili che avranno così la possibilità a di fare esperienze sportive multidisciplinari prima di scegliere od essere indirizzati verso lo sport paralimpico a loro più congeniale per attitudine e competenze motorie;
2. atleti portatori di disabilità particolarmente gravi che potranno così continuare nel tempo a sperimentare percorsi formativi motorio-sportivi senza alcuna finalità di carattere agonistico e competitivo.

Possono essere tesserati presso i Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico persone disabili appartenenti a tutte le tipologie di disabilità (fisici, intellettivo relazionali, ipo vedenti e non vedenti, ipo udenti e non udenti).

L' APERTURA DI UN CASP

La domanda di apertura di un centro CASP va presentata ai rispettivi Comitati Regionali che valutano la presenza di tutte le caratteristiche e dei requisiti richiesti, esprimono un parere in merito e trasmettono la pratica al CIP Nazionale al quale compete il relativo atto formale di affiliazione previo il pagamento di una simbolica tassa di affiliazione il cui ammontare sarà definito, annualmente, dagli organi competenti.

Nel caso in cui la richiesta di apertura provenga da società sportive appartenenti a province nelle quali siano presenti i relativi Comitati Provinciali CIP, tutta la documentazione, prima di essere inviata al CIP nazionale, dovrà essere loro inoltrata dal Comitato Regionale competente per un parere di merito.

Rimane inteso che i Comitati Regionali dovranno avvalersi, per le attività tecniche organizzative dei CASP, della collaborazione dei Comitati Provinciali, ove esistenti.

Fino al termine dell'attuale quadriennio paralimpico, al fine di operare un'azione di monitoraggio del progetto particolarmente efficace, potranno essere aperti fino ad un massimo di 6 CASP per ciascuna regione di cui non più di 3 appartenenti alla stessa provincia. Eventuali deroghe a detta norma potranno essere autorizzate solo dagli organi preposti del CIP Nazionale.

I REQUISITI

Le associazioni richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- a. minimo 4 anni consecutivi di affiliazione progressa al CIP o ad altra Federazione Sportiva/Disciplina Associata Paralimpica da esso riconosciuta;
- b. curriculum associativo dal quale si evinca esperienza nelle attività di avviamento e formazione sportiva per soggetti con disabilità;
- c. presenza di personale qualificato per ciascuna delle discipline sportive per le quali si fa avviamento e promozione (i tecnici preposti devono essere in possesso di uno dei brevetti CIP/FSP ovvero essere in possesso del diploma ISEF / laurea scienze motorie).
- d. promuovere programmi di avviamento per almeno 3 delle discipline sportive riconosciute dal CIP attraverso le FSP/DAP (delle quali è necessario avere a disposizione le relative attrezzature sportive) e per atleti di almeno due tipologie di disabilità;
- e. avere tra i propri tesserati un minimo di 5 disabili che svolgono le attività di avviamento che non siano mai stati tesserati presso il CIP o ad altra Federazione Sportiva/Disciplina Associata Paralimpica da esso riconosciuta per la pratica di attività competitivo - agonistica;
- f. tutti gli atleti devono essere in possesso del certificato di idoneità alla pratica sportiva non agonistica (sana e robusta costituzione) ed avere un'età massima di 40 anni.

Può essere valutata l'apertura di un CASP anche all'interno di un Istituto Scolastico in presenza di tutti i requisiti sopra indicati. In tal caso i CASP possono essere gestiti autonomamente dagli Istituti Scolastici (per mezzo del Centro Sportivo Scolastico attivato all'interno) o con il coordinamento dei rispettivi Organi Territoriali.

LE AGEVOLAZIONI

Gli atleti disabili e tutti gli altri tesserati coinvolti della società (tecnici, assistenti, dirigenti, ecc.) che viene riconosciuta quale CASP ottengono l'adesione gratuita al CIP. L'adesione al CIP determina l'estensione

gratuita delle garanzie assicurative contro gli infortuni per tutti coloro che svolgono le attività previste dal CASP.

Rimane inteso che l'adesione al CIP per i tesserati non atleti dei CASP produce effetti solo ed esclusivamente nell'ambito delle attività organizzate da e per i Centri di Avviamento allo Sport Paralimpico e, dunque, nel caso in cui dette società siano affiliate anche ad una o più federazioni sportive/discipline associate paralimpiche quest'ultime devono tesserare il proprio personale (utilizzato sia per il CASP che per la parte agonistica), anche presso le suddette federazioni.

Il CIP eroga ai CASP che abbiano maturato un'anzianità di almeno 12 mesi nella specifica qualifica ed al termine di ciascuna stagione, un contributo annuo forfetario di € 2000 più € 50, una tantum, per ciascun nuovo tesserato disabile (e dunque mai tesserato precedentemente al CIP/Federazione Sportiva/Disciplina Associata Paralimpica riconosciuta ovvero mai avviato allo sport) per il quale sia certificabile l'attività svolta, il possesso dei requisiti richiesti e che sia stato tesserato in modo continuativo al CASP per almeno 12 mesi.

Il CIP, per mezzo dei propri organi territoriali competenti, organizza, annualmente, dei corsi, appositamente strutturati, per la formazione dei tecnici ai quali assegnare la qualifica di "Istruttore CASP".

Ciascun Comitato Regionale CIP organizza, annualmente, sulla base di una programmazione nazionale, almeno un evento promozionale, a valenza regionale, interregionale o nazionale, al quale possono partecipare tutti i CASP nei quali viene praticata quella particolare disciplina sportiva e che offra ai ragazzi occasioni concrete di aggregazione e confronto.

I Comitati Regionali, in relazione al numero di CASP di propria competenza e di disabili tesserati presso di loro, ricevono dal CIP uno specifico contributo finanziario per lo svolgimento delle attività di avviamento ad essi delegate.

IL RUOLO DEL CIP NAZIONALE

Il CIP nazionale coordina l'organizzazione e la gestione tecnica dei CASP per mezzo del proprio Ufficio Promozione e Scuola che ha il compito di:

- pianificare annualmente le attività dei CASP
- stilare la programmazione tecnica annuale
- creare una rete dei CASP
- organizzare annualmente la riunione con tutti i coordinatori regionali dei CASP
- relazionare periodicamente circa l'andamento dei CASP

All'Ufficio Affiliazioni e Riconoscimenti compete, invece, la cura di tutti gli aspetti giuridico-procedurali.

IL RUOLO DEGLI ORGANI TERRITORIALI DEL CIP

I Comitati Regionali competenti per territorio, oltre a verificare l'esistenza dei requisiti ed esprimere un parere in merito alla richiesta di affiliazione dei nuovi CASP, considerato il numero massimo di CASP consentito per ciascuna regione/provincia, devono selezionare con particolare cura ed attenzione le richieste pervenute prima di trasmetterle al CIP nazionale per i successivi adempimenti.

I Comitati Regionali devono, inoltre, nominare al proprio interno un Coordinatore Tecnico Regionale dei CASP il cui compito è di:

- assistere i CASP nello svolgimento delle loro attività,
- indirizzare tutti i disabili che chiedono di poter aderire, presso i CASP più idonei alle loro esigenze
- formulare una idonea programmazione tecnica (corsi, raduni, seminari) annuale rivolta ai CASP
- organizzare, almeno una volta l'anno, una riunione tra tutti i CASP presenti nella Regione per condividere obiettivi e programmi
- monitorare, secondo criteri standardizzata, l'attività svolta dai CASP.

***Il Responsabile Area Sport,
Preparazione Paralimpica e Promozione
Giuseppe Marino***